

esser un fontego, *ut in ea*. Fu presa : 8 di no, 156 di si.

Fu posto, per il Serenissimo e tutti di Colegio, dar una galia a li frati di S. Domenego, di le bastarde, innavigabile, et fu presa : 31 di no, 174 di si.

Fu posto, senza dir chi la metteva, certa parte: atento è stà fate molte provision per quelli sora Cotimo di Damasco, qual bisogna siano observate, però sia preso che sier Andrea Arimondo electo consolo a Damasco, e dia andar con le nave di Marzo, vadi con le presente galie di Baruto, con questo che el tempo del consolato non li comenzi si non il mexe saria principià s'il fosse andà con le nave di Marzo, e dita parte non se intendi presa, se la non sarà posta et presa in Gran Consejo. *Tamen* è cosa contra il dover, et non fu mandata, ni balotata.

Fu posto, per sier Bortolamio da Mosto, sier Hironimo Zustinian savii a terra ferma, sier Leonardo Contarini savio ai ordeni : che atento fusse deliberà per questo Consejo di navegar questo anno in Alexandria et li patroni volendo refudar le galie per non averle auto a tempo, sia preso : che li patroni a l'Arsenal, sotto gran pene, dagi la galia capitana a di 10 di questo, et il capitano parti a di 15, *sub pœna*, et l'altra galia sia dà in ordine a di 20, parti a di 25, con le clausole *ut in parte*, con questo che la muda sia prolungata per tutto Novembrio. Li altri di Colegio nulla messe. Sier Andrea Arimondo proveditor sora il cofimo di Alexandria, et electo consolo a Damasco, contradise dicendo non è tempo più di mandarle e pericolo non sia retenute li, perchè anderano povere, et altre sue raxon. Li rispose sier Bortolamio da Mosto sopradito, dicendo li damaschini non voria andasse galie in Alexandria. A loro par di meter non vadi, el Consejo terminerà. Andò la parte : 34 di no, 120 de sì, et fu presa.

Fu posto, per i Consieri, de scriver al reziamento di Candia debi dar il possesso dil vescoado Aginense vacado per la morte di domino Bartolamio Merula a domino Agustin Donado qu. sier Hironimo dotor, auto dal Papa per breve etc. 4 di no, 155 di si.

3 Et hessendo sonà la campanella di venir zoso Pregadi, era hore 23 e meza, et a caso il batochio di la campana cazete.

*Vene lettere di Roma* portate per . . . corrier, qual è venuto in hore 42 et è stà alquanto retenuto a Ravena, che più presto saria venuto, pur fo lassato venir, et Pregadi tutto tornò suso ad aldir le ditte lettere.

*Di Roma, di sier Marin Zorzi dotor, ora-*

*tor nostro, di 29, et 30, hore una et hore tre di note.* In la prima, scrive coloquii auti col Papa, qual li motegiava che sguizari è in pratica di acordo col Serenissimo re, dicendo : « Il Re non ha voluto fare acordo con nui, semo una cossa instessa con quella Signoria, s' il Re vadagnerà, quella Signoria ne ajuterà nui; si sguizari vadagnerà, nui aidaremo quella Signoria ». Dicendo : « Ho scritto al vicerè vi lassi tuor Verona destramente; con altre parole mostrando non saper nulla. » Et poi, per quelle di hore una di 30, dice come il reverendissimo Bibiena li ha mostrà do lettere dil cardinal Sedunense, ch'è di 27 et 28. Li scrive come non hanno voluto li ducati 30 milia li mandò il Papa per esser pochi a la promessa fatoli, et che 13 milia sguizari erano partiti et andati a Aroana per andar a caxa, tien sia in acordo con il Re, et scrive che lui è con 10 milia reduto a Pavia, et che non pol altro far, *etiam* lui li convien capitular, et non li lexè tutta la letera; con altre parole et coloquii auti insieme. *Item*, scrive aver inteso che fiorentini haveano fato oratori contra il Serenissimo re, tra li qual uno nepote del Magnifico, Redolfi, et che el Magnifico pareva a Fiorenza fosse migliorato, pur à dil mal assai. Scrive, come li oratori cesareo, yspano et di Milan, continuano spesso i so coloquii col Papa; sichè è signal lo amalato stagi mal; et par il Papa voleva che el signor Fabrizio Colona cavalcasse contra Franza, el qual non ha voluto. Scrive poi, come uno amico li è venuto a dir a hore 3 di note, che certo l'acordo è seguito con sguizari et Franza, et che il cardinal Sedunense ha mandato un capitolo al Papa aziò lo sottoscrivi : non sa quello el sia; el qual l'ha sottoscrito, et ha spazà tre stafete, una driedo l'altra. Scrive, quando quel zorno il Papa intese la nova di l'acordo seguito, montò a cavallo e andò a la caza, e l'orator fo per parlar a Soa Santità et non lo trovoe. *Item*, scrive, per quelle di 29, come parlando col Papa, Soa Santità li dimandò quando compiva la ferma il signor Renzo con la Signoria. Li disse l'orator questo Fevrer, e il Papa disse : « Haveamo inteso questo Setembre, perchè non vossamo farvi dispiacer, ma si servesemo di lui molto volentieri ». E instò molto saper quando el compie.

Fo leto in questo Pregadi *una letera di campo* 3 dil capitano zeneral da Fiesso, qual manda una lettera di Troylo di Rossi. Scrive di 26, da San Segundo al signor Lodovico Triulzi, che è in campo. Li avisa di successi dil re Cristianissimo e di sguizari, come si ha auto, et che una madona Lodovica, era moglie dil conte di Cajazo, è in uno di quelli castelli, li havea mandato a dir come trattavano sgui-